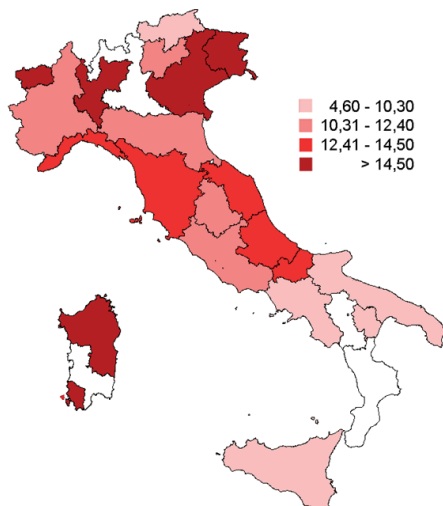




ALCOL e sicurezza stradale:

i dati preliminari 2008 del sistema di sorveglianza Passi



Guida sotto l'effetto dell'alcol tra chi riferisce di consumare bevande alcoliche e di guidare auto o moto
Pool di Asl, Passi 2008 (%)

Alcol e guida

Secondo i dati preliminari 2008 del sistema di sorveglianza Passi relativi alle 20 Regioni partecipanti, il 12% degli intervistati che riferisce di aver consumato almeno un'unità di bevanda alcolica (circa un bicchiere di vino o una lattina di birra) negli ultimi 30 giorni, dichiara di aver guidato dopo averne bevute almeno due nell'ora precedente. Questa percentuale corrisponde al 7% di tutti gli intervistati.

Inoltre, l'8% degli intervistati riferisce di aver viaggiato insieme a un guidatore in stato di ebbrezza. Il comportamento è riferito più spesso dagli uomini (17%) che dalle donne (4%), senza vistose differenze per età, istruzione o livello di reddito.

È presente un gradiente nord-sud: la Basilicata (dati della Provincia di Matera) presenta un valore (5%) molto più basso rispetto alla Valle d'Aosta (16%).

Controlli delle Forze dell'ordine

Nelle sette Regioni che hanno approfondito il problema degli incidenti stradali (Valle D'Aosta, P.A. di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio), il 42% dei circa 5300 intervistati dichiara di aver subito un controllo - da guidatore o da passeggero - nel corso dell'ultimo anno.

Alle persone che dichiarano di essere state fermate, come guidatore o passeggero, questo controllo è capitato in media circa due volte negli ultimi 12 mesi.

Nel confronto tra le Regioni, Friuli-Venezia Giulia (48%) e Lazio (37%) si discostano in modo statisticamente significativo dal valore medio. Inoltre, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Lazio presentano valori significativamente diversi tra loro.

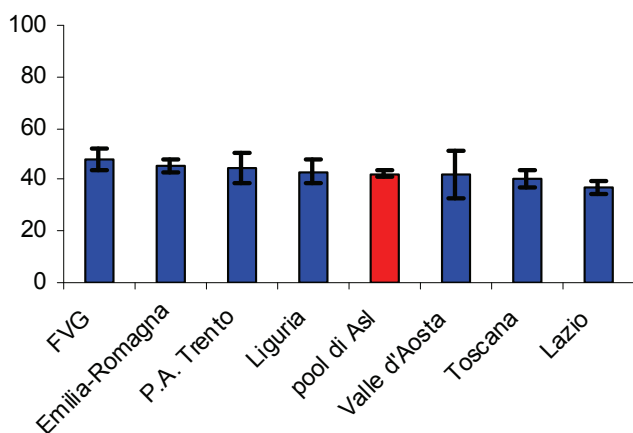
Etilotest

Tuttavia solo il 9% dei fermati riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest: una percentuale che corrisponde a meno dell'1% di tutti gli intervistati.

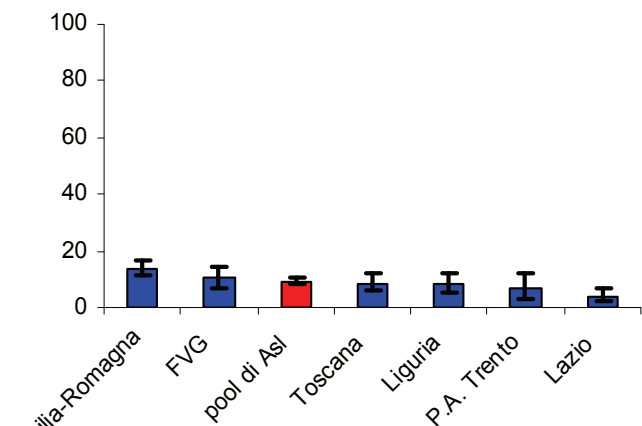
Nella metà dei casi in cui è stato effettuato un etilotest, il controllo è capitato una sola volta negli ultimi 12 mesi.

La percentuale di persone che riferiscono l'effettuazione un controllo con etilotest sembra diminuire con l'aumentare dell'età: si va dal 22% dei 18-24enni al 3% dei 50-69enni.

La percentuale più bassa di controlli con etilotest si registra nel Lazio (4%), con una differenza significativa rispetto a Emilia-Romagna (14%), Friuli-Venezia Giulia (10%) e anche rispetto alla media delle Regioni.



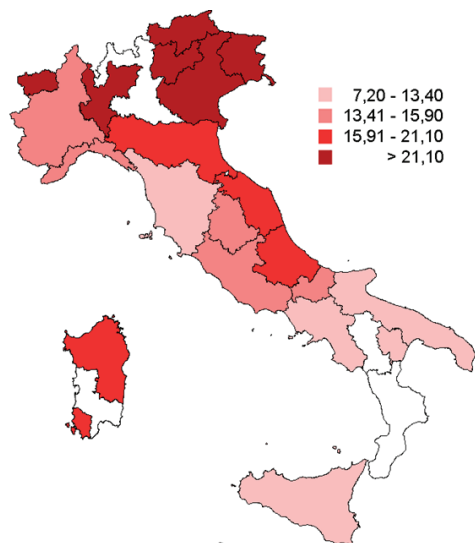
Persone che riferiscono un controllo da parte delle Forze dell'ordine
Pool di Asl, Passi 2008 (%)



Persone che riferiscono l'effettuazione di un controllo con etilotest
Pool di Asl, Passi 2008 (%)

Consumo alcolico a rischio (ultimi 30 giorni)		
Pool di Asl		
	2007	2008
Forti bevitori	4%	4%
Bevitori fuori pasto	8%	8%
Bevitori <i>binge</i>	7%	7%
Consumatori a rischio*	16%	16%

* Definito come forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.



Bevitori a rischio
Pool di Asl, Passi 2008* (%)

Consumi di alcol a rischio

Tra chi dichiara di aver consumato nell'ultimo mese almeno un'unità di bevanda alcolica (60%), è netta la differenza tra nord e sud Italia. In Campania e in Sicilia, infatti, la percentuale di intervistati che consumano alcolici è molto più bassa (47%) rispetto al Friuli-Venezia Giulia (72%).

Analizzando per sesso, i consumi di alcol risultano più diffusi tra gli uomini in tutte le Regioni che partecipano al sistema di sorveglianza.

Per quanto riguarda i consumi a rischio, si distinguono tre possibili comportamenti:

- ▶ i forti bevitori (per gli uomini, chi beve tutti i giorni più di tre unità alcoliche; per le donne più di due)
- ▶ chi beve fuori pasto
- ▶ i bevitori *binge* (chi beve sei o più unità di bevande alcoliche in un'unica occasione).

Complessivamente i consumatori a rischio sono il 16%; i bevitori a rischio possono essere presenti in più di una delle tre categorie di rischio (fuori pasto/*binge*/forte bevitore).

Analizzando le caratteristiche socio-demografiche, le uniche variabili che rimangono associate in maniera statisticamente significativa con il consumo a rischio sono l'età (18-24 anni) e il sesso maschile. Anche se livello di istruzione e reddito elevati risultano associati a un consumo maggiore di alcolici, i bevitori *binge* non seguono un particolare gradiente socio-economico.

Anche per queste categorie, si conferma lo stesso gradiente nord-sud osservato per i consumi generali. Inoltre, i dati sui consumi a rischio del 2008 confermano quelli già rilevati nel 2007.

Nella P.A. di Bolzano si registra la percentuale più elevata di bevitori fuori pasto (24%) e di *binge drinker* (14%), mentre Basilicata (dati della Provincia di Matera) e Campania presentano quello più basso per i consumatori fuori pasto (3%) e la Sicilia per i *binge drinker* (3%).

Conclusioni

Poco meno di due terzi della popolazione tra 18 e 69 anni del pool delle Asl che partecipano al sistema Passi consumano abitualmente alcolici. Quasi un sesto di loro può essere considerato un bevitore ad alto rischio.

I controlli sistematici con etilotest in tutte le classi di età costituiscono uno strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità per incidenti stradali. Dai dati della sorveglianza Passi, però, risultano ancora poco diffusi e sembrano indirizzati maggiormente verso i giovani. C'è quindi un ampio margine di miglioramento, grazie a una maggiore diffusione di pratiche di prevenzione e contrasto già avviate nel nostro Paese.

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Da aprile 2007, è partita la rilevazione dei dati in 20 Regioni. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A marzo 2009, sono state caricate oltre 60 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.